

n. 112 - aprile 2011

## LO SCAFFALE/2

### Interviste col teatro: Emma Dante e Paolo Rossi

**Due libretti, agili e "impertinenti". Due conversazioni con due protagonisti della scena italiana: Paolo Rossi in un dialogo bizzarro con Carolina de la Calle Casanova.**

...



E' invece completamente immerso in questioni teatrali, spesso molto tecniche, un altro agile libretto: **La commedia è finita!** (Eleuthera; pp. 152; euro 12; [acquista il libro su Ibs](#)), in cui Paolo Rossi dialoga con la regista Carolina de la Calle Casanova della compagnia Baby Gang in un'immaginaria lunga notte dopo uno spettacolo, dai primi scambi di battuta in camerino fino al ristorante e all'albergo.



Una "conversazione delirante", come dice il sottotitolo, scritta peraltro con l'antica cognizione del dialogo illuminista, che - come suggerisce Oliviero Ponte di Pino nella sua prefazione - potrebbe tranquillamente essere rappresentata in scena. E appunto secondo tradizione, i discorsi di Paolo e Carolina mescolano il piano quotidiano e funzionale con quello più riflessivo e programmatico, in cui alcuni aneddoti servono a puntellare disquisizioni sulla natura e la tecnica dell'attore o della drammaturgia. Abbiamo perfino alcuni accenni di vera e propria sistematizzazione dei concetti, quasi un tentativo di fissare un'estetica teatrale, dalla tipologia degli attori alle tecniche della recitazione. Il tutto sullo sfondo dell'avventura scenica (e teorica) che vede uniti Paolo e Carolina nella definizione di un "Nuovo Teatro Popolare", del quale si fornisce in appendice pure un "Manifesto". Insomma, "conversazione delirante" sì ma non troppo: semmai un modo diverso di affrontare questioni vitali per chi fa teatro (da cui non sono esclusi neanche gli affondi sul sistema teatrale italiano e le sue rogne), con la leggerezza e al tempo stesso con l'incisività che il trucco letterario del dialogo consente.

(s.c.)